



▪ **ATTIVITA' &**

UN AIUTO ALLA RICERCA: NASCE ALLA MAUGERI LA BIOBANCA "BRUNO BOERCI"

Grazie al contributo della Fondazione Bruno Boerci, il Laboratorio di Medicina Sperimentale dell'Istituto Scientifico di Pavia da novembre ospita il Centro di Risorse Biologiche (CRB), meglio noto come Biobanca tissutale.

È stata inaugurata lo scorso novembre, presso il Laboratorio di Medicina Sperimentale dell'Istituto Scientifico di Pavia, la Biobanca Oncologica "Bruno Boerci": una sorta di 'archivio' nel quale vengono catalogati materiale biologico e informazioni di qualità certificata a supporto della ricerca biomedica, nel pieno rispetto delle normative nazionali ed internazionali, dei diritti dei pazienti e dei donatori. Si tratta nello specifico di un luogo dove vengono stoccate e criopreservate a tempo indeterminato, e in refrigeratori dedicati, tessuti e cellule dei tumori asportati durante gli interventi chirurgici a pazienti che abbiano fornito il loro consenso. La Biobanca Oncologica è un'iniziativa di grande valore scientifico resa possibile grazie alla donazione di una cospicua quota di fondi da parte della Fondazione Bruno Boerci nella persona del suo presidente, la signora Giuseppina Bezzi Boerci. Il supporto della Fondazione Boerci garantirà la sostenibilità del Progetto Biobanca Oncologica e permetterà di finanziare una Borsa di Studio a favore di un Biologo dedicato alla gestione del Centro.

"Un riconoscimento alla competenza e all'umanità dimostrata dai professionisti di Fondazione, da tempo impegnati nella ricerca oncologica – ha affermato la Prof. Silvia Priori, Direttore Scientifico dell'Istituto di Pavia e responsabile del progetto, all'inaugurazione -. Un disegno lungimirante che coinvolge i nostri pazienti che possono infatti donare parte del tessuto biologico eccedente la diagnosi a favore della Biobanca, in modo da fornire un materiale unico e prezioso per l'avanzamento della ricerca, sancendo una forte alleanza con i medici e i ricercatori nella comune lotta contro il cancro".

Nella pratica, si tratta di un progetto che prevede nella prima fase la messa a punto e la validazione di procedure condivise per le diverse fasi della raccolta e della criopreservazione del materiale tumorale e in una fase successiva lo sviluppo di studi, con metodiche di biologia molecolare, per l'analisi dei campioni conservati in Biobanca, sulla base di progetti di ricerca oncologica dedicati all'approfondimento dei meccanismi della cancerogenesi e alla validazione delle migliori terapie antitumorali.

Il Centro sarà collegato ad analoghe iniziative sia a livello nazionale (Biobanca degli IRCCS oncologici RIBO) sia a livello Europeo. Coinvolti nel progetto anche Alleanza contro il Cancro, Rete Oncologica Lombarda (R.O.L.), Rete Nazionale delle Biobanche ed European Bio-banking and Biomolecular Resource Infrastructure.

Il valore scientifico della Biobanca risiede anche nel fatto che si tratta di un'esperienza trasferibile, che a cascata può generare beneficio non soltanto in campo strettamente biologico ma anche in tanti ambiti dell'attività sanitaria pubblica e privata. Senza dubbio il progetto rientra nel processo di medicina personalizzata, che pone la persona/il paziente al centro dell'evento che lo coinvolge. "E' davvero importante - ha concluso il Prof. Marcello Imbriani al termine del suo intervento - affiancare sempre alle competenze professionali l'umanità che deve contraddistinguere ogni operatore". Parole apprezzate e riprese nel commosso intervento della Presidente signora Bezzi Boerci. "È questo il primo gesto concreto con cui inauguriamo il nostro impegno nel sostenere la ricerca in ambito oncologico".



Dopo gli interventi del dr. Maurizio D'Incalci dell'Istituto Ricerche Farmacologiche Mario Negri, che ha illustrato il ruolo centrale della biobanca nella ricerca oncologica, e del Prof. Luciano Eusebi dell'Università Cattolica di Piacenza, che ne ha approfondito gli aspetti etici e medico-legali, è stata consegnata la Borsa di Studio Bruno Boerci alla biologa selezionata per la gestione operativa della Biobanca. L'evento inaugurale si è concluso con lo svelamento della targa e la visita agli spazi del Laboratorio di Oncologia che ospiterà la Biobanca Oncologica.

Box 1

BIOBANCA: COSA ACCADE NELLA PRATICA

Dopo neppure 15 minuti dall'asportazione del tumore, il pezzo anatomico viene avviato, da un lato, agli accurati esami cito-istologici di diagnosi, dall'altro, alla preparazione di 'aliquote' di tessuto, tutelate da codificate procedure a difesa della privacy, da porre in vere e proprie casseforti di refrigeratori a -80°C. In un ambiente sorvegliato da un sistema d'accesso a codici, le aliquote rese anonime potranno essere utilizzate per studi genetici e molecolari o per testare su quel ben preciso tipo di tumore l'efficacia di farmaci innovativi o di innovative modalità di combinazione.

BOX 2

LA FONDAZIONE BRUNO BOERCI

Nata quest'anno per onorare in modo degno e duraturo la memoria di Bruno Boerci, noto imprenditore pavese, su iniziativa della moglie Giuseppina Bezzi, la Fondazione Bruno Boerci è una O.N.L.U.S. con finalità di solidarietà sociale. I suoi obiettivi sono:

- provvedere al sostegno finanziario della ricerca scientifica nel campo dell'oncologia molecolare e sperimentale, delle discipline bio-mediche e delle loro implicazioni sociali, in particolare finanziando progetti di ricerca e borse di studio per il perfezionamento professionale dei ricercatori
- promuovere ed organizzare la raccolta di fondi necessari allo sviluppo della ricerca
- diffondere la conoscenza delle attività di studio e di ricerca oncologica
- sostenere ed incoraggiare lo studio di studenti meritevoli ma in difficoltà